

Gazzetta del Sud

30/06/2014

In occasione del premio "La Calabria nel mondo"

Il tenore Stefano Gagliardi si è esibito in Campidoglio

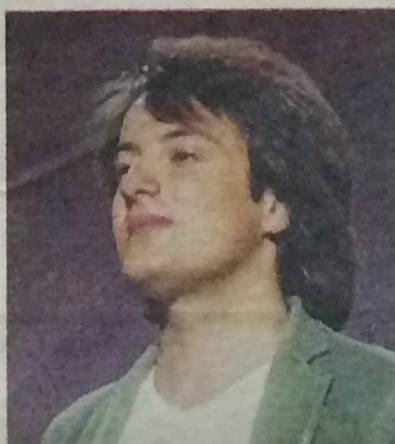
L'artista è pronto per una serie di concerti internazionali

Danila Letizia

Stefano Gagliardi, originario del quartiere Lido, uno degli ultimi sette allievi di Luciano Pavarotti, ha cantato nella sala della promoteca nazionale del Campidoglio in occasione della ventitreesima edizione del premio internazionale "La Calabria nel mondo", organizzata in ricordo del grande tenore dal C3 international (Centro culturale calabresi nel mondo) presieduto da ventitrè anni dal cavaliere emerito di gran croce Peppino Accorrigliano. Il giovane cantante lirico che da un anno è anche impegnato nelle riprese del film su Beniamino Gigli diretto da Giuseppe Conti, è in partenza per una serie di tappe internazionali che culmineranno il 19 settembre con la partecipazione straordinaria alla Maison dell'Italie a Parigi a cura della baronessa Lucrezia

De Domizio Durini e all'Expo 2015 su personale invito del prefetto di Lucca.

La serata in Campidoglio, alla presenza di molte autorità politiche e personaggi del mondo dello spettacolo italiano e presentata da Maria Gabriella Capparelli, ha dato modo al pubblico di ascoltare Stefano dal vivo in arie appartenenti al repertorio tradizionale partenopeo accompagnato al piano dal maestro Giovanni Monti e dalla violinista calabrese Simo-



Il tenore. Stefano Gagliardi "protagonista" all'evento romano

na Bruno perfino con una "Calabrisella" versione lirica e con la proiezione di una registrazione di Gagliardi in una puntata della trasmissione televisiva "Piazza grande" in cui già omaggiava il maestro. Avendo, inoltre, avuto il privilegio di essere stato scelto nel gruppo dei sette allievi cui Pavarotti aveva deciso di supportare con la sua esperienza, Stefano Gagliardi ha colto il momento per raccontare alcuni aneddoti relativi a questo periodo con una nota di nostalgia ricordando che lo chiamava "Asso di briscola" e "Campione". «Ricordo - ha proseguito il tenore - i vari consigli che mi dava spronandomi a cogliere e perfezionare i fraseggi musicali i filati, le sfumature di colore, e la frase che mi ripeteva spesso: "la tua voce è come un bicchiere di cristallo facilmente frantumabile, è un dono divino". Considero tutto quello che finora ho vissuto un punto di partenza e non di arrivo. C'è sempre da studiare, conoscere persone sagge ed esperte».